Lo sciopero di ieri dei dipendenti ospedalieri

S. Paolo: praticamente fallito Polemiche invece ad Albenga

Al Santa Corona si sono astenuti dal lavoro 280 dipendenti su 1192

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

Lo sciopero degli ospedalieri, proclamato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, è praticamente fallito al «San Paolo» di Savona. La maggior parte del personale si è recata al lavoro, così come era stato deciso dall'assemblea, in segno di protesta per un tipo di sciopero ritenuto inutile e controproducente e per la mancanza, da parte del sindacato, di un'iniziativa più incisiva capace, cioè, di recare qualche danno alla controparte, cioè al governo e alle Regioni.

Per il 15 novembre è stato indetto un nuovo sciopero e sarà questo, per i sindacati, una specie di prova del nove: o studieranno, facendole applicare, nuove forme di lotta o i lavoratori del «San Paolo» e di altri ospedali non incroceranno le braccia.

«Personalmente ritengo che i lavoratori abbiano ragione. Le tradizionali forme di lotta — osserva Luigi Salvi, dipendente del nostro nosocomio e dirigente della Federazione unitaria — *non servono più ed il sindacato, per riacquistare la fiducia dei lavoratori, deve tener conto delle proteste e delle richieste della categoria. Sia chiaro che i lavoratori non intendono minimamente danneggiare il malato ma porre in difficoltà l'amministrazione ospedaliera, la Regione e il governo. Nella realtà, infatti, scioperi come quello di oggi sono certamente "auspicati" dalla controparte che con essi risparmia decine di milioni. Probabilmente, in cuor suo, vorrebbe che ce ne fosse almeno uno ogni due giorni perché ciò le consentirebbe di ripianare i bilanci sulle spalle dei soli lavoratori».*

Su come sarà condotto lo sciopero del 15 decideranno, in questi giorni, le assemblee dei dipendenti. Probabilmente si arriverà ad un blocco delle cucine per costringere l'amministrazione a trovare una soluzione ai non meglio precisati problemi del vitto che esso, in qualsiasi modo, deve garantire ai ricoverati.

Durante lo sciopero che, curiosa constatazione, ha visto, soprattutto, l'adesione dei socialisti e la contestazione dei lavoratori comunisti, delegazioni di infermieri, operai ed impiegati hanno preso contatto con esponenti dei partiti, rappresentanti dei Consigli di fabbrica e dei Consigli di quartiere, ai quali hanno illustrato le motivazioni dell'agitazione degli ospedalieri.

Il contratto di lavoro è scaduto il 31 dicembre 1976 e secondo un accordo a suo tempo raggiunto con le organizzazioni sindacali, nell'ambito della vertenza per il pubblico impiego, le trattative avrebbero dovuto concludersi entro l'ottobre scorso. In questo periodo ai dipendenti ospedalieri è stato corrisposto un aumento mensile di 25 mila lire che però, secondo le richieste dei sindacati, dovrebbe essere portato a 50 mila lire.

«Le trattative — dice Salvi — *sono state sospese appena iniziate ed il governo ha disatteso tutte le aspettative dei lavoratori. Da qui la proclamazione dello stato di agitazione e degli scioperi. I sindacati, comunque, debbono assumere, a mio avviso, un atteggiamento più coerente con quello della base per indurre governo e Regioni a riprendere e concludere la trattativa. Sugli stipendi della categoria si sono dette tante cose del tutto infondate che occorre riportare alla realtà della situazione. Un solo esempio. Il mio, applicato da 5 anni ha netto in busta 280 mila lire. Una paga, cioè, che non si può paragonare a quella, più consistente, di un operaio di una qualsiasi industria. L'ausiliario poi guadagna ancora meno. Per questo il sindacato chiede stipendi che si avvicino, almeno, a quelli di altre categorie».*

Savona. Pazienti leggono i cartelli dello sciopero (Ferrando)

Frattanto l'assessore regionale alla Sanità, Dosio, ha trasmesso ai sindacati un progetto di massima del tanto atteso piano ospedaliero regionale che, nei prossimi giorni, verrà discusso dalla Federazione unitaria e dalla Dosa.

«Finora — osserva Salvi — *è soltanto una dichiarazione di principi che parte dalla considerazione che il numero dei posti letto è superiore, anche se mal distribuito, alle esigenze della nostra provincia e che, quindi, è necessario procedere ad adeguati ridimensionamenti, come al Santa Corona di Pietra Ligure, ed alla creazione di strutture sanitarie di carattere preventivo. Noi concordiamo pienamente su queste valutazioni ma non vorremmo che il ridimensionamento avvenisse prima di aver creato le nuove strutture sanitarie nelle quali trasferire il personale ospedaliero esuberante. Le due cose debbono avvenire contemporaneamente, perché altrimenti anziché migliorare peggioreremo gli attuali livelli assistenziali».*

Nicolò Siri

Pietra Ligure, 11 novembre.

«Denunciamo con fermezza il super-sfruttamento a cui è sottoposto il personale delle cliniche private savonesi, privo di ogni difesa sindacale e costretto ad orari di lavoro faticosissimi. Questi lavoratori vivono il dramma di dover sottostare alla minaccia di ricatti o di licenziamenti», così ha dichiarato Bruno Spagnoletti, a nome del Consiglio sindacale unitario di zona, nel corso di un incontro-dibattito tra i lavoratori ospedalieri e le forze politiche locali, svoltosi questa mattina nella sala consiliare del Comune di Albenga.

«Obiettivo del sindacato — ha aggiunto Spagnoletti — *è quello di dare ai lavoratori delle cliniche private lo stesso contratto di lavoro degli ospedalieri, ormai scaduto dal dicembre del 1976».* Alla riunione erano presenti i lavoratori assai in sciopero per la giornata di mobilitazione regionale degli ospedalieri, i rappresentanti dei consigli dell'ospedale S. Maria di Misericordia (300 lavoratori, 62 medici), il sindaco Testa, il vicesindaco Striscioli, il presidente dell'ospedale Pizzorno.

L'incontro-dibattito è stato voluto dai lavoratori ospedalieri (che oggi, malgrado l'agitazione, hanno garantito ai degenti i servizi essenziali), per portare i loro problemi a confronto con le altre rappresentanze dei lavoratori, che erano rappresentate dai delegati dell'Enel, della Sip, della Saico, della Sanga.

Il presidente Pizzorno, in un suo intervento, ha dichiarato che da quando è stato nominato, due mesi fa, ha dato vita ad una Commissione fra lavoratori ed amministratori, per studiare il problema degli orari e dei turni del personale, oggi troppo pesanti e mal distribuiti (alcuni lavoratori fanno sette turni notturni consecutivi e riposano poi quattro giorni consecutivi). Si è anche parlato della fusione degli ospedali di Albenga e Alassio, nel contesto del piano ospedaliero regionale, di scuole per la riqualificazione professionale dei lavoratori e del contratto di lavoro che mira a portare l'attuale salario minimo annuale per gli ausiliari da un milione e mezzo, a due milioni e ottanta mila lire.

r. s.

Albenga, 11 novembre.

(s. d.) Sciopero degli ospedalieri: al Santa Corona di Pietra Ligure hanno aderito 280 dipendenti su 1192. Si è astenuto dal lavoro il personale del primo turno. Nessun medico ha partecipato allo sciopero. Il servizio di assistenza è stato svolto regolarmente.

La polemica Enel

A Vado operazione salute

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 11 novembre.

(n. s.) **Per una regolamentazione della combustione a carbone della centrale termoelettrica, si andrà ad una nuova convenzione con l'Enel. Con questo atto, sulla cui opportunità concorda lo stesso ente di Stato, si disciplinerà ex novo tutta la materia della combustione a carbone e delle sue emissioni, per quanto riguarda la difesa contro l'inquinamento, con particolare riferimento alla emissione di polveri, alla produzione di rumori ed alla discarica delle ceneri.**

A queste conclusioni sono giunti i consigli comunali di Vado e Quiliano, riunitisi stasera, in seduta congiunta, nella sala del municipio vadese. E' stato una seduta piuttosto calda anche se non accesa, caratterizzata dalla presenza di un gruppo di radicali che inalberavano cartelli di protesta contro le due giunte comunali, accusate di attentati al territorio ed alla salute pubblica.

Ci sono state anche battute polemiche tra la minoranza dc ed alcuni rappresentanti della maggioranza, ma poi, in definitiva, tutti sono apparsi concordi sulla necessità di tutelare, con estremo rigore, la salute dei cittadini e l'ambiente in cui vivono e lavorano.

Il dibattito è stato aperto da una relazione del sindaco, Ricino, che senza entrare nel merito delle questioni tecniche ha ricordato le tappe delle trattative con l'Enel, le decisioni assunte dai consigli comunali nel corso degli anni e le scelte operate all'unanimità, ed ha quindi criticato i democristiani per i loro atteggiamenti contraddittori. Il sindaco ha poi osservato che i periodici inquinamenti atmosferici che si registrano a Vado centro e nelle frazioni di San Genesio e Porto Vado non sono provocati dall'Enel, ma da altre industrie.

Questa le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio: extra vergine oliva 1920-1970; sopraffino vergine 1730-1780; fino vergine 1630-1670; oliva rettificato 1550-1560; sansa oliva rettificato 1230-1240; oliva lampante base 5/8 1340-1350; semi di arachide 950-960; semi vari 670-580; semi di girasole 670-675.

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista, esclusi Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

La meticolosa iniziativa promozionale di due fotoamatori

Milleseicento immagini «eterne» per far conoscere a tutti Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 11 novembre.

Per due anni due fotoamatori dilettanti hanno setacciato Finale Ligure e il suo entroterra, scattato 1680 diapositive e compiuto meticolose ricerche storiche con la consulenza di Don Mario Scarrone, parroco di Perti. Adesso Leandro Parodi, 30 anni, e Renato Velizzone, 34 anni, entrambi dipendenti delle Industrie aeronautiche Piaggio hanno sintetizzato il loro imponente lavoro in un documentario della durata di otto/anta minuti.

Dalle 280 diapositive scaturisce un'efficace opera di propaganda turistica del Finalese che ne mette in risalto aspetti suggestivi e sconosciuti. Il documentario, già proiettato in pubblico con vasto successo, ha destato l'interesse del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Finale Ligure, una cittadina del tutto sprovvista finora di mezzi divulgativi diversi dagli sconfiati depliants pubblicitari.

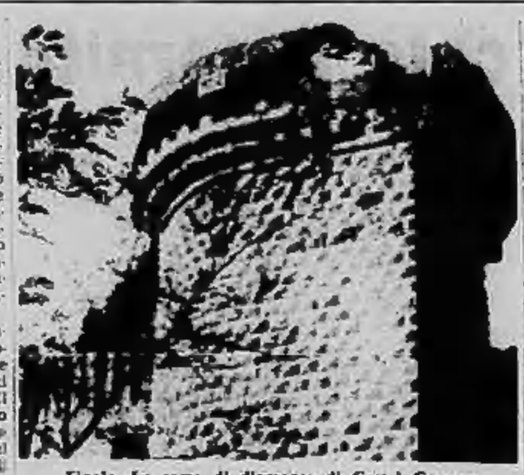
«Si tratta di un lavoro molto valido — osserva l'assessore Gabriella Castellazzi — *Da esso il turista si rende conto che Finale non dispone solo di attrattive balneari, ma offre anche un patrimonio storico monumentale e ambientale. E' nostra intenzione inserire il documentario nell'attività culturale del Museo e proiettarlo periodicamente per gli ospiti estivi. Durante l'inverno potrà essere utilizzato invece a scopo didattico dalle scuole finalesi».*

Il commento sonoro (che sarà probabilmente tradotto in più lingue) è affidato alla calda voce del consigliere comunale Franco Ripamonti. L'obiettivo di Parodi e Velizzone si è puntato dapprima su alcune bizzarrie della natura. L'azione erosiva delle acque meteoriche ha curiosamente sagomato la roccia a forma di tacchio (Rocca degli Uccelli), leone (Capo Noli), formaggette (Rocca di Perti).

All'inizio della strada dei ponti romani, una roccia ricorda un volto umano: la tradizione vuole che sia un simulacro di Fen, idolo della stirpe ligustica. Al Ciappo delle Conche e al Ciappo del Sale fra la Val Sciusa e la Val Ponci, molte incisioni rupestri, rozze panchine di pietra e un anfratto con tre sedili scolpiti. Uno, quello di mezzo, pare un trono. Erano luoghi dedicati al culto. Ora sono di difficile accesso perché, come accade di solito a Finale Ligure, non sono per nulla segnalati, tesori nascosti da custodire gelosamente, quando invece a poche centinaia di metri dal mare potrebbero essere mete di affascinanti passeggiate.

La quinta Sinfonia di Beethoven sottolinea lo sfacelo di Castel Gavone nel lodevole lussuosa residenza dei Marchesi del Carretto. Immagini di desolazione che vogliono essere un atto di accusa verso l'incuria umana come quella scattata all'interno della magnifica chiesa di San Cipriano a Calvisio. La carrellata continua. Si susseguono monumenti, chiese, vallate lussureggianti, gruppi di case mediterranee, scorci inconsueti. Una meraviglia dopo l'altra anche per chi conosce bene il Finalese. Ma Parodi e Velizzone non sono ancora soddisfatti: *«Il documentario non è completo. La parte storica è da migliorare e vogliamo aggiungere altre novanta diapositive per illustrare l'artigianato, l'agricoltura e il folclore».*

Stefano Delfino



Finale. La torre di diamante di Castel Gavone

Il caso Pavilli

La maestra è "sola,, di nuovo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre

(n. s.) La maestra della prima B delle elementari di Villapiana, Rosa Pavilli Gaggero, è nuovamente rimasta quasi senza alunni: sono a mercoledì erano 18, da oggi si sono ridotti a 9.

Le famiglie che, almeno ufficialmente, contestano l'insegnante per i suoi metodi d'insegnamento, hanno deciso di tenere a casa i loro figli. Già all'inizio dell'anno scolastico avevano preso un'analoga decisione e per una settimana non avevano mandato i figli a scuola pur recandosi ogni mattina dinanzi all'edificio di via Verdi. Poi, in seguito all'intervento del consiglio di circolo e del consiglio di quartiere, 14 famiglie su 22 avevano cessato dalla protesta.

Le settimane successive sono state contraddistinte da continui colpi di scena: assensi al provveditore, provvedimenti nei confronti dell'insegnante, per la quale veniva disposta visita medica fiscale presso l'ospedale militare di Genova, rifiuto della Pavilli a farsi visitare, diffida del provveditore, ricorsi al ministero della Pubblica Istruzione, esposto-denuncia al procuratore della Repubblica nei confronti del provveditore, denuncia-querela (stavolta due) ai carabinieri, sempre da parte della Pavilli, contro provveditore, direttore didattico e le famiglie contestatrici.

In questi ultimi giorni, poi, con la presentazione di dover giustificare il materiale da consegnare al magistrato che l'aveva convocata come teste, l'insegnante non ha partecipato agli incontri con le famiglie predisposti dalla scuola in vista delle elezioni per il rinnovo del consiglio di circolo e il direttore didattico prima l'ha ammonita e dopo la seconda assenza ha preannunciato provvedimenti.

Ora, dinanzi alla querela, la reazione dei genitori. *«Ieri dei 18 alunni che dal 27 settembre frequentavano regolarmente, se ne sono presentati solo quattro, oggi solamente tre 10* — dice la Pavilli — *ho insegnato regolarmente e sono andata avanti nei programmi».*

Come finirà questa storia? Difficile dirlo. Intanto, a farne le spese, sono ancora una volta i bambini.

La rapina di Loano Tre sono in carcere

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 novembre.

(s. b.) **Tre dei presunti banditi autori di Angelo Paolo, l'orefice di Loano che nella tragica sparatoria di sabato scorso colpì a morte Francesco D'Elia, 32 anni, commerciante nel mondo della moda torinese come Enzo «Il tarantino», e ferì gravemente uno dei complici, sono nelle celle di sicurezza dei carabinieri in stato di fermo. Sono stati identificati e bloccati dagli uomini del nucleo investigativo di Savona. Due sono stati arrestati a Torino: si tratta di Carlo Ippolito e di Vito Ferrara, entrambi pregiudicati di Torino.**

Anche il bandito ferito dal gioielliere (ha iniziato una lunga trafila di ricoveri in ospedali di Borghetto) sarebbe a Torino insieme ad una prostituta, «Ginny» (Giuseppina Coppolino, 24 anni), in «dolcevita» che aveva preso in affitto l'appartamento di Loano. Ginny ha vissuto qui per qualche tempo con il bandito sordo: un terzo complice era spesso loro ospite. Dal giorno della sparatoria sono scomparsi entrambi. Ora sono ricercati dai carabinieri. La cattura della donna e del bandito ferito potrebbe essere questione di ore.

I carabinieri di Torino stanno inoltre setacciando gli ambienti della mala, legata ad Enzo «Il tarantino». I nomi di questi banditi sono venuti più volte alla ribalta durante rapine ed azioni criminose nel capoluogo piemontese. Fra gli amici del bandito morto, oltre ad Alberto Farina, Giuseppe Venastro, i complici fascisti a Rocco Lo Presti (ora in carcere) nella rapina del 23 giugno scorso alla Thomas Cassell Gallery, figurano Carmen Di Tori e Luigi Cipriani.

E' una caccia all'uomo che si svolge tra mille difficoltà. Torino è città che offre rifugi sicuri e, naturalmente la morte di Francesco D'Elia, la banda sembra ancora in grado di offrire protezione ed omertà ai banditi omicidi. Altri amici della riviera di Ponente tengono la bocca chiusa.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petralia, avrebbe dovuto interrogare i tre presunti banditi in stato di fermo. Non lo ha potuto fare perché i difensori di fiducia non sono stati in condizione di raggiungere Loano. Fare che i presunti rapinatori siano tenuti in celle di varie caserme della Riviera di Ponente.

Una svolta definitiva, non ogni probabilità, si avrà domani.

Funzionario di banca il capo della gang

Il rapinatore suicida preparava un sequestro

(Servizi di *Vittorio Preve, Paolo Lingua, Renato Romanelli, Emanuele Montà* a pagina 9)

Si è un poco parlato a tutti i livelli del coordinamento e della collaborazione fra le varie forze addette all'ordine pubblico, ma nella realtà purtroppo qualche volta le cose vanno diversamente. L'ultima conferma la si è avuta in occasione delle indagini sulla tentata rapina di San Bartolomeo, conclusasi tragicamente ad Albenga con il suicidio di uno dei banditi; identificato soltanto oggi. Dunque, ieri sera, subito dopo l'episodio si stavano interessando al caso la polizia stradale di Imperia e di Savona, i carabinieri di Diano Marina, il nucleo investigativo di Imperia, quelli di Albenga e di Celle Ligure, alla cui stazione era stato fermato Giovanni Sonni, sospetto di aver fatto parte della banda.

Si trattava, qualche ora dopo l'accaduto, di dare un nome al suicidarsi su un tavolo dell'obitorio di Albenga. Da Savona parte una pattuglia del nucleo investigativo dei carabinieri: si pensa che il suicida possa essere uno tecnici coinvolti e si va a controllare.

Alle 6,30 della notte scorsa, un maresciallo e due militi si presentano all'obitorio albenganese, ma si sentono rispondere dagli addetti dell'ospedale che è impossibile vedere il cadavere. Motivo: qualcuno, non si riesce a capire bene chi, ha dato ordine di sigillare la porta di accesso. Si va a controllare: quattro strisce di nastro adesivo uniscono i due battenti all'esterno, attraversate da un timbro del pronto soccorso ospedaliero. I carabinieri non insistono, anche per non mettere in difficoltà gli infermieri, e se ne tornano senza avere potuto svolgere il loro compito.

Un episodio sconcertante, visto che non è stato la magistratura ad ordinare i sigilli. Ed altrettanto sconcertante il fatto che a Celle Ligure si fermato Sonni sia stato contesto fino a tarda notte al nucleo investigativo dei carabinieri di Imperia, che svolgono le indagini guidate dal procuratore Antonio Penco e da alcuni rappresentanti della polizia stradale.

Vittorio Preve

Savona: una delegazione di genitori dal provveditore

Mamme in lotta dopo il no da Roma per l'orario «lungo» alle materne

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 novembre.

(n. s.) Il ministero della Pubblica Istruzione ha risposto «no» alla richiesta avanzata dai genitori dei bambini che frequentano le scuole materne statali di dare il via, in attesa della nuova legge, alla sperimentazione del «doppio organico» che consentirebbe di prolungare l'orario di apertura degli asili dalle 15 alle 16,30-17.

Lo ha comunicato il provveditore agli studi, Antonino Franzone, alla folltissima delegazione di mamme con la quale stamane ha avuto un lungo colloquio.

«Il ministero — ha detto il provveditore — *ha assicurato che entro gennaio la legge sarà approvata e che l'applicazione del "doppio organico" avverrà pressoché immediatamente. Nulla da fare, invece, per la sperimentazione a causa, pare, di questioni economiche».*

La delegazione ha ancora insistito sulla richiesta, facendo presente che non vi sono rivendicazioni salariali da parte del personale che dovrebbe provvedere, anche in futuro, al funzionamento pomeridiano della scuola materna (sarebbe disposto, pare, a rinunciare per questo periodo a qualsiasi retribuzione) e che le madri sono decise a portare avanti la loro azione.

Che questa sia veramente l'intenzione delle famiglie, è ribadito da Lucia Marzani, del comitato di coordinamento per i problemi della scuola materna statale del distretto di Savona: *«Noi non possiamo e non dobbiamo desistere dalla nostra azione. Dobbiamo continuarla ed anzi renderla più incisiva, sollecitando anche la solidarietà dei padri e della classe lavoratrice in genere. Il ministero dice che la legge sarà approvata entro gennaio ma chi ce lo garantisce? Se abbiamo iniziato questa lotta non è per liberarci dei figli, come qualcuno ha detto, ma perché siamo tutte o quasi madri lavoratrici con impegni di orario che non coincidono con quelli attuali della scuola materna. Come facciamo ad andare a ritirare i bambini alle 15 se lavoriamo sino al tardo pomeriggio? E poi la scuola materna è nata come servizio sociale e come tale deve funzionare. Decideremo in assemblea cosa fare. Ma le intenzioni delle madri mi sembrano chiare: farci sentire. Come? Lo vedremo in questi giorni».*

Le proposte non mancano: delegazioni a Roma, occupazione del provveditorato agli studi per più giorni di seguito, manifestazioni per la città, *«sit-in»* in piazze ed uffici pubblici.

Savona. La delegazione di madri dal provveditore

Mercato oleario ribasso generale

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 11 novembre.

(r. c.) Sensibile calo dei prezzi, questa settimana, sul mercato oleario di Imperia. Dopo un lungo periodo di stasi, il listino ha registrato una netta diminuzione in quasi tutti i prodotti ed in particolare per l'olio extravergine di oliva, passato da 1950-2030 lire al chilo a 1920-1970.

Lo scarico d'un salumificio

Sangue nel torrente inchiesta a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 11 novembre.

(s. d.) *Le acque del torrente Pora si sono arrossate, verso la foce, del sangue di animale proveniente dagli scarichi del salumificio Chiesa, situato in via San Francesco. L'inquinamento è stato accertato dall'ufficiale sanitario del Comune di Finale Ligure, Franco Fasce, il quale ha riscontrato nel fiume anche la presenza di altro materiale non ancora identificato.*

L'episodio è avvenuto mercoledì verso le 15,30. Gli abitanti della zona si sono accorti del fenomeno dal puzzo che si levava dal torrente Pora. Qualcuno ha avvisato l'assessorato all'Igiene e Sanità. E' stato immediatamente disposto un sopralluogo del dott. Fasce che ha compiuto un'ispezione accompagnato da un vigile urbano.

L'accaduto è stato verbalizzato e un dettagliato rapporto è stato inoltrato al Comune dall'ufficiale sanitario. Tocca adesso alla giunta esaminare il caso e decidere quali provvedimenti adottare.

Due scuole chiuse fino a lunedì

Epatite virale all'asilo Polemiche a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 11 novembre.

(g. m.) Proteste e discussioni a Ventimiglia, dopo la notizia di un nuovo presunto caso di epatite virale che sarebbe stato scoperto fra gli alunni della scuola materna di via Sottoconvento.

Si teme infatti che il caso possa trasformarsi in epidemia: le due sezioni in cui si divide la scuola ospitano circa 150 bimbi, in età fra i tre e i sei anni. Inoltre i genitori lamentano di non sapere dove lasciare i loro bimbi in questi due giorni di chiusura della scuola stabiliti dall'ufficiale sanitario, per la disinfezione dei locali.

L'amministrazione comunale ha diffuso un comunicato sui tre casi di epatite virale riscontrati recentemente a Ventimiglia fra ragazzi in età scolare: *«Si premette che si numero dei casi nell'ambito comunale con presenta variazioni significative rispetto all'andamento degli anni passati e che non esiste quindi epidemia, ma solamente fatti isolati a tipo endemico, nei mesi di ottobre e novembre si sono verificati tre casi a contagio interfamiliare e non scolastico due dei quali già guariti e rientrati a scuola, ed il terzo tuttora all'ospedale di Sanremo, al reparto isolamento e in via di guarigione.*

I familiari sono tenuti sotto controllo, mentre si è proceduto a disinfezioni ripetute nei plessi scolastici interessati. Nella scuola materna, d'accordo con la direzione didattica, si è provveduto alla disinfezione a scopo precauzionale e di tranquillità pubblica, disponendo inoltre la chiusura per due giorni, in quanto le esalazioni dei disinfettanti avrebbero potuto creare disturbi ai bambini più piccoli in età prescolare.

L'ufficio sanitario mantiene costanti contatti con le superiori autorità sanitarie, applicando tutte le norme e le disposizioni igieniche previste in materia profilattica. Nelle scuole le assistenti sanitarie provvedono al controllo degli alunni eventualmente assenti per accertarne sollecitamente le cause. La situazione è giudicata nel suo complesso attualmente sotto controllo».

Scandalo dei Friuli

A giudizio anche il prefetto di Udine

(Servizio di **Bruno Balbo** a pagina 11)

Un commerciante è stato rinviato a giudizio

Savona: "Brigadiere, cerca qual? Sono un deputato,,. Era macellaio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 novembre.

(b. b.) *«Sono un deputato, faio tutte le contravvenzioni che voglio. A lei, brigadiere, fa male l'arma della Liguria, elo ti mando in Sicilia, arrestate i delinquenti e lasciate in pace la gente onesta: ti faccio vedere io chi sono».* Queste due frasi pronunciate rispettivamente da Augusto Pastorino, 50 anni, macellaio, e Francesco Caserta, di 54, commerciante, entrambi di Albisola, sono costate loro il rinvio a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto risale al luglio di quest'anno. Angelo Pastorino passeggia la propria auto davanti la bar Carletto a Savona, in doppia fila: è giunto in compagnia di Francesco Caserta. Una pattuglia del nucleo radiomobile di Savona, al comando del brigadiere Passacantando, contesta loro l'infrazione. La reazione verbale dei due è violenta.

Il sedicente deputato, alla richiesta di esibire la tessera parlamentare, è costretto a rivelare la sua vera professione: macellaio. Entrambi vengono denunciati all'autorità giudiziaria.

Giovane sanremese

Col "racket" non c'entra

Sanremo, 11 novembre.

(r. o.) **Giuseppe Savorana, 18 anni, S. Stefano al Mare, via Roma 79, non ha partecipato all'atto di teppismo del quale è sospettato essere l'autore Francesco Lucà, 32 anni, di Riva Ligure: la distruzione dell'auto di proprietà del floricoltore Giacomo Garibaldi, bruciata dopo che era stata cosparsa di benzina. Giuseppe Savorana non conosce neppure Lucà e non appartiene dunque ad alcuna «gang» organizzata.**

Lo hanno accertato i carabinieri al termine dell'inchiesta svolta ad identificare i responsabili degli atti di estorsione di cui sono rimaste vittime alcuni floricoltori di S. Stefano al Mare e Riva Ligure.

SAVONA — Oggi alle 16, nella sala rossa del Palazzo comunale, convegno su «Odierni aspetti della diagnostica delle malattie del fegato». Moderatori i prof. Carlo Sacchetti dell'università di Genova ed il prof. Renzo Mantero.

XXVII Esposizione
Fiori e Piante da Esportazione

29 dicembre
8 gennaio 1978

Organizzazioni, operatori floricoli, ditte di prodotti affini, sono invitate a questa esposizione che si presenta ampliata e di sempre maggior interesse nel vasto campo della floricoltura internazionale.

Telefono n. 263.507

CASA DI CURA "VILLA SPERANZA,,
VIA GOETHE, 325 - SANREMO

CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA GENERALE
Tutte le specialità mediche e chirurgiche - Check-Up - Crioterapia (emorroidi - ragadi - fistole)

CENTRO diagnostico per:
Malattie colon-retto vie biliari - Dissoluzione calcoli

PRIMARI CONSULENTI DI OGNI SPECIALITA'
Per appuntamento telefonare al 0184/35.233/4/5

Programmi, polemiche, disagio

Ferrovia: un problema antico (ha cento anni) che rischia l'eternità

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 11 novembre.

(r. c.) Il piano ferroviario della Liguria rischia di «saltare». I progetti esecutivi non sono ancora pronti ed i 50 miliardi previsti dal ministero dei Trasporti per il raddoppio di alcuni tratti della linea Genova - Ventimiglia e per il potenziamento degli impianti fissi (stazioni, parchi merci, rete) finiranno così per essere dirottati nel settore «materiale rotabile» (carrozze e locomotori).

Per i comuni compresi tra Finale e il confine francese le speranze di ottenere lo spostamento a monte (ed il raddoppio) dei binari si sono di nuovo ridotte. Gli amministratori si troveranno ad Imperia ed esamineranno il problema in un convegno che avrà come relatore l'ex direttore generale delle F.S., Bordoni.

«Purtroppo — dice il sindaco Alessandro Scajola, — pare che ormai vi sia l'orientamento a non finanziare altre opere nel territorio ligure per carenza di progettazione. Alla direzione generale delle Ferrovie, evidentemente, c'è carenza di personale e non si riesce a progettare tutti quei lavori che sono previsti invece dai piani di sviluppo. Al convegno che stiamo organizzando per i primi giorni di gennaio, vogliamo dare una risonanza ed una importanza notevole perché di tempo ne abbiamo perso sin troppo».

I comuni, come al solito, dovranno lottare su due fronti: contro le Ferrovie, che vogliono il raddoppio in sede e contro la Regione che al problema ha sempre dato una valutazione diversa. Aggiunge Scajola: «L'impostazione della Regione noi la contestiamo. Il nostro tratto di ferrovia non può essere considerato un collegamento metropolitano con Genova ma come il proseguimento di una linea internazionale di primaria importanza. Ed è l'unica che unisce l'Italia alla Spagna ed al Portogallo, due Paesi che stanno entrando nella Cee con i quali c'è una grossa possibilità di interscambio commerciale».

Cinquanta miliardi, intanto, se ne sono andati: dovevano servire per il raddoppio del tratto Ospedaletti - San Lorenzo Mare, per la prima fase di realizzazione della Sampierdarena - Santa Limbania - Brignole e per il potenziamento di alcuni scali merci tra cui il parco Roya, a Ventimiglia.

* *

Ferrovia a monte, sogno o realtà? La domanda, nel Ponente ligure presto compierà 100 anni. Se ne parla da sempre, ma oltre le promesse dei politici di turno, non è stata spostata ancora una pietra. Cavilli burocratici, mancanza di soldi, permessi vari, scarsa lungimiranza amministrativa, da quasi un secolo rappresentano i bastoni che bloccano gli ingranaggi della ruota. L'ultimo scoglio, qualche tempo fa, l'hanno scavalcato sui binari del nuovo tracciato cinque comuni della provincia di Imperia: Castellaro, Terzorio, Pompeiana, San Lorenzo al Mare e Costarainera. Ecco il problema.

«Se il comune di Sanremo — è stato detto in sindaci dei cinque — non ci assicura di provvedere, a sue spese, a tutti i danni eventuali che potrebbero essere causati dai nuovi binari e dalle gallerie, non daremo mai il nostro consenso per lo spostamento a monte della ferrovia. Soprattutto temiamo che i lavori e gli scavi compromettano i nostri approvvigionamenti idrici».

Perché Sanremo dovrebbe provvedere a tutto? «Semplice — è stata la risposta —. Perché ha i mezzi, è il comune più ricco e sarà il centro più favorito dallo spostamento dei binari».

All'irrigidimento dei cinque comuni «cugini e vicini di casa» gli amministratori matuziani, facendo buon viso a cattiva sorte, hanno risposto nei giorni scorsi con una delibera di giunta dove si impegnano a pagare un geologo per tutti gli esami del caso e a fornire acqua a tutti quei centri che ne verrebbero privati dalla costruzione della nuova ferrovia.

«Terzorio, Pompeiana, Castellaro, San Lorenzo al Mare — ha dichiarato stamane il sindaco Corrado Vento — hanno accettato la delibera ed hanno dato il loro "sì". Manca, ufficialmente l'assenso di Costarainera. Non ci dovrebbero essere problemi. Il sindaco di quel comune infatti ha convocato per il 15 novembre il consiglio comunale proprio per decidere».

E se anche Costarainera dirà «sì»? «Non dovrebbero esserci più difficoltà — hanno risposto il sindaco Vento e l'assessore Accinelli — e si potrà finalmente procedere alle gare d'appalto dei lavori».

Ruffini-San Biagio

Quindici anziani temono lo sfratto

Il reparto dell'ospedale finalese sarà chiuso

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 11 novembre.

Si profilano tempi duri per i quindici anziani ricoverati nel padiglione geriatrico dell'ospedale Ruffini-San Biagio. Il consiglio di amministrazione dell'Ente ha già avvertito ufficialmente i parenti degli assistiti che il reparto sarà chiuso entro il 31 dicembre prossimo e li ha invitati a trovare un'altra sistemazione per i loro congiunti.

Da quest'anno, inoltre, la retta è stata quasi raddoppiata e portata da 5600 a 10.600 lire al giorno. «Era un provvedimento assolutamente necessario — *commenta Carlo Calli, vicepresidente del Ruffini-San Biagio* —. Con l'entrata in funzione nel 1971 dell'Ospedale generale di zona in via Pineta, la Regione ha disposto la soppressione del reparto riservato agli anziani e situato nei locali del vecchio nosocomio di via Ruffini. Siamo stati pertanto costretti a bloccare nuovi ricoveri ed abbiamo temporeggiato finché è stato possibile. Il padiglione avrebbe dovuto essere eliminato già a fine '76, ma siamo riusciti ad ottenere una proroga di un anno. Adesso però non possiamo più attendere oltre, anche perché il consiglio è scaduto dal mese scorso ed è in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione».

La situazione degli anziani nel Finalese, già precaria, si è fatta ancor più drammatica come ammette Gabriello Castellazzi, assessore alla Sanità. «Finale Ligure, purtroppo — osserva — è completamente impreparata ad affrontare il problema dell'assistenza ai lungo-degenti in età avanzata. Non esiste una struttura in grado di soddisfare questa esigenza. Lo stesso Ruffini-San Biagio è un edificio fatiscente e non rappresenta certo una soluzione adeguata».

E' stato proposto lo scorporo dei numerosi beni patrimoniali del Ruffini-San Biagio dalla cui vendita si potrebbero ricavare centinaia di milioni, ma la Regione non ha ancora dato il proprio beneplacito. «E' certo in ogni caso — *aggiunge Castellazzi* — che al 31 dicembre prossimo non lasceremo che gli anziani finiscano in mezzo ad una strada. Per le quattromila persone in attività pensionabile di Finale Ligure, è bene tuttavia chiarire che il Comune non intende creare ospizi o case di riposo, considerate ovunque delle tristi anticamere della morte, ma vuole invece proseguire in una linea di assistenza più umana che permetta ai vecchi di restare inseriti in un contesto sociale.

Sarà quindi potenziata l'assistenza domiciliare, un servizio che ha dato finora ottimi risultati ed ha notevolmente ridotto i casi di ricovero. Gli anziani che hanno usufruito del servizio nel '76 sono stati 250. Di questi a trenta è stato procurato un alloggio, ad altri dieci è stato sistemato l'appartamento, a nove è stato installato il telefono e undici hanno potuto usufruire della collaboratrice domestica. Quest'anno è stata prevista una spesa di sette milioni e si spera in futuro di istituire anche il servizio di lavanderia e quello della fornitura di pasti caldi a domicilio.

Stefano Delfino

PIETRA LIGURE — Consiglio comunale oggi alle 15, per la composizione con il Comune di Loano per la fornitura di acqua potabile, il potenziamento della rete della fognatura e dell'illuminazione e la ristrutturazione dell'ospedale Santo Spirito.

Cokitalia: ieri incontro a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(m. s.) Incontro oggi all'Ente autonomo del porto, sul problema della Cokitalia di Cairo e, in particolare, sulle sue ripercussioni nell'attività portuale.

Al termine della riunione, cui sono intervenuti rappresentanti della società Cokitalia, Punivie Savona-San Giuseppe e Nuova Fornicoke, è stato approvato un ordine del giorno con il quale l'Ente porto, il comitato per l'industria chimica ed i rappresentanti sindacali ribadiscono l'esigenza di un piano programmatico che interessi l'intero settore della coterie e sollecitano l'incontro a livello ministeriale da tempo richiesto da tutte le forze politiche e sindacali della provincia e della regione.

Per le polemiche dichiarazioni del tecnico dopo il derby

Il Savona "denuncia„ alla Lega l'allenatore sanremese Fontana

Un esposto inviato a Firenze dal commissario Marino Bel Buono - Chiesta l'autorizzazione a presentare denuncia penale - La replica di Mario Robbiano al tecnico biancazzurro: "Se avrà bisogno di un punto, certo non lo avrà al Bacigalupo"

(Nostro servizio particolare)

Savona, 11 novembre.

Il Savona ha presentato un esposto-denuncia alla Lega contro l'allenatore della Sanremese, Elvio Fontana, per le dichiarazioni rilasciate a un quotidiano genovese del pomeriggio. Nell'esposto, inviato alla presidenza della Lega semiprofessionisti, e firmato dal commissario straordinario Marino Bel Buono, si legge: «Vi trasmettiamo un articolo che riteniamo lesivo sia

Il "boss" Robbiano

nei confronti della nostra società sia delle consorelle Imperia e Derthona, per le dichiarazioni rilasciate dall'allenatore signor Elvio Fontana della Sanremese, affinché la presidenza ne informi il procuratore per gli eventuali adempimenti e per chiedere l'autorizzazione ad agire nei confronti di detto allenatore. Se la Lega concederà l'autorizzazione, dunque, il Savona denuncerà anche penalmente Fontana.

Il tecnico biancazzurro aveva dichiarato fra l'altro che nei risultati di Savona, Imperia e Derthona «c'è sempre lo zampino degli arbitri: o un rigore a favore o un'espulsione nella squadra avversaria». Il tecnico ha detto inoltre: «Mi erano attaccato una persona per bene, avrei anche potuto scostare, ma da Robbiano, più volte squalificato per fatti assai spiacevoli, con'è possibile ricevere imputazioni?».

La risposta del «boss» biancoblù è quindi inevitabile. Dice Robbiano: «Con quelle dichiarazioni Fontana rischia una lunga squalifica. Ribadisco che sono stato proprio io a proporre il suo nome al presidente Borra. Sono pronto a sostenere un confronto pubblico. Se perdono quanto guadagna, anche se oggi mi pento amaramente del mio consiglio: Borra non merita un allenatore capace solo di vegetare a centrocampo. Fontana ha guidato solo Sestri e Pontedecimo, non ha mai avuto esperienze di grosse società, non ha mai avuto l'onore, ad esempio, di allenare un sodalizio come il Savona. Evidentemente il compito non gli addice alle sue possibilità. I fatti parlano da soli, basta guardare la classifica: o Ila sbagliato campagna acquisti oppure non è in grado di far rendere i suoi uomini».

Elvio Fontana

Secondo Robbiano, la Sanremese, se mantiene l'attuale guida tecnica, rischia «la peggior figura della sua storia sportiva. I biancazzurri devono arrivare nei primi quattro. Se Fontana non centra questo obiettivo, la squadra resta in serie D, e questo equivale in pratica a una retrocessione. Savona e Imperia, nel frattempo, giocheranno un altro campionato, quello di C2».

Robbiano precorre i tempi e va già al derby di ritorno. «Se la Sanremese si presenterà con Fontana in panchina, certamente non riuscirà a fare risultato. L'allenatore biancazzurro si auguri solo che, per arrivare nei primi quattro, o magari anche per salvarsi, non abbia bisogno del punto al Bacigalupo. Dovrebbe passare sui cadaveri dei nostri giocatori e dei nostri tifosi. Con quell'uscita Fontana si è inimicato la metà delle società del girone, e questi sono sbagli che si pagano».

Il boss biancoblù pensa dunque che l'intervista di Fontana possa danneggiare il nome del Savona. Continua: «Per fortuna gli sportivi savonesi non sono dei babbei. Al Bacigalupo non succederà niente, Fontana potrà lasciare lo stadio in tutta tranquillità. Venga pure a giocarsi il derby. Ma forse quel giorno non allenerà più la Sanremese, Borra è troppo intelligente».

Robbiano interviene poi sui problemi tecnici della Sanremese. Dice: «Non ho capito perché Fontana si sia portato dietro, da Sestri, Cucchi, Adriano e Cichero. Dovrò riflettervi molto, e se scoprirò il motivo lo farò sapere al presidente Borra. La Sanremese non ha gioco, non è una squadra, non è niente, anche se, potenzialmente potrebbe dare assai di più. In quattro trasferte Fontana ha preso solo un punto, per sbaglio, a Imperia. Fontana domenica si siederà in panchina, ma se fossi al suo posto mi tremerebbero le gambe. La partita con l'Acosta è difficile, poi la Sanremese avrà due trasferte consecutive. Fontana si preoccupi delle sue cose: ci sono quattro promozioni, ma anche quattro retrocessioni. E un allenatore con problemi simili, perché si permette il lusso di mettere il naso in casa della capolista, di una società e una squadra con un seguito degno della serie B? Colgo l'occasione per ringraziare i nostri tifosi, che a Sanremo ci sono stati vicini dando una lezione di tifo e civismo sportivo. A Fontana voglio chiedere una cosa: una squadra di metà classifica come la sua non ha alcun punto di contatto con la capolista. Faccia il piacere, non nomini mai più il Savona». *Signori, se non è polemica questa...*

s. ch.

Un diploma di naturalista

I ragazzi della IV delle scuole elementari di Valleggia che hanno ricevuto il diploma

Premiati cento bambini e insegnanti per i disegni contro l'inquinamento

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 novembre.

(s. s.) *Un centinaio di bambini con le loro insegnanti si sono riuniti nel salone del palazzo degli anziani, per la premiazione dei partecipanti alla mostra di disegni sulla «Difesa della natura», svoltasi a palazzo comunale ed allestita ad iniziativa del capitano Michele Costantini, viceconandante dei vigili del fuoco, con il patrocinio della società «A Campanassa», del Comune e di «La Stampa - Cronache della Liguria».*

Alla festosa cerimonia hanno presenziato il sindaco, Carlo Zanelli, il vicepresidente della Provincia, Mario Ferraro, l'assessore agli studi, Maria Rosa Sguerso, il presidente della società, Renato Novili, e dirigenti del Rotary Club.

L'incontro è stato aperto dal sindaco che, plaudendo all'iniziativa di Costantini, ha invitato ad amare la natura e ad agire per la sua difesa, ed è stato chiuso dalla proiezione di alcune diapositive sui danni causati dagli incendi boschivi. Nel ricevere la premiazione. Alla scuola media «Pietro Giuria» di Savona è andato il premio «A Campanassa», alle elementari di Legino e di Zinola libri d'arte, offerti da «La Stampa - Cronache della Liguria», alla scuola elementare di Varazze un abbonamento al settimanale «Tuttolibri», offerto dal nostro giornale, alle elementari di Lavagnola e di Albissola libri donati dal Rotary Club.

Ai seguenti bambini della IV elementare di Valleggia ed alla loro insegnante, D'Alessi, che hanno collaborato in concreto all'allestimento della mostra, la «A Campanassa» ha consegnato un diploma: Clara Aimo, Fabiana Bartolazzi, Cristina Delbruono, Luca Pagliarino, Gabriele Giusto, Enrico Spizzu, Antonella Manzone, Paola Ameglio, Sergio Fava, Giovanna Morano, Piero Miramo, Luciana Gastaldini, Silvio Maglio, Maurizio Falcetta, Roberto Spadaro, Daniela Trombetta, Rachele Stefanelli, Massimo Gallo, Valeriano Patrone, Michele Molinari, Alessandro Gherzi, Marco Ferraro, Paolo Pelo e Mara Peroni.

Giornalista della Riviera

Sanremo: è morto "Pino„ Angelini

Sanremo, 11 novembre.

(r. b.) **Giuseppe Angelini, «Pino» per tutti gli amici e lettori, è morto stamane all'ospedale ortopedico di Bussana. Domani avrebbe dovuto compiere 49 anni.**

Redattore del bisettimanale locale «L'eco della Riviera» e corrispondente de «Il Giorno» di Milano, era il cronista più anziano e conosciuto a Sanremo e di tutto il Ponente ligure. Da diversi mesi era tormentato dal male. Appena le forze glielo permettevano, tornava sempre con grande entusiasmo alla macchina da scrivere. Cronista autentico, estroso, aveva la grossa qualità di sapersi fare leggere da tutti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Gente le donne bella
ARISTON: Rosa a tutte le sopravvivenze
ASTOR: Bilitis
AUGUSTUS: Abbat.
GIOIELLO: Sole re un'isola separa
GRATTACIELO: Valentino
LUX: Guglielmo
NUOVO PALAZZO: Pensi con le ali
ODEON: Herbie al Rallye di Montecarlo
OLIMPIA: Il pericolo di ferro
ORFEO: Gran bollito
PLAZA: Cerco piccolissimi peccati
RITZ: Il portiere di notte
RIVOLI: Un anziano di vita
UNIVERSALE: Quell'ultima posta
VERDI: Ecco qui per quando
TEATRO GENOVESE: Antonio e Cleopatra. Compagnia Proclemer - Albertazzi
STABILE C. DUSE: Le cose del tempo, di Shaw. Piccolo Teatro di Milano
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione Nuova: Tosca, di Puccini
FIERA DI GENOVA: Circorama di Lissa e Rinaldo Orfei

ARENZANO
ITALIA: Il colonnello di ferro

RAPALLO
GRIFONE: Il prefetto del deserto
ITALIA: Airport 77
AUGUSTUS: Isole nella corrente

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Colpita da improvviso benessere
LUX: La morte viene dal pianeta Ayzia

CAMOGLI
ODEON: Questa terra è la mia terra

RECCO
ANNA: La via della droga

SAVONA
DIANA: Colpo secco
ELDORADO: Il prefetto di ferro
ABC: Vacanze
ASTOR: New York New York
OLIMPIA: La croce di ferro
POLLY: Airport
LUX: Il pistolero
SALESIANI: Tati driver
FILMSTUDIO: Novecento atto II.

ALASSIO
COLOMBO: Billitis
RITZ: Io ho paura

ALBENGA
ASTOR: Black Sunday
AMBRA: Emanuelle perché violenza alle donne
CRISTALLO: Certi piccolissimi peccati

ALBISSOLA
DORIA: Una giornata particolare
MARCONI: Black Sunday

ALTARE
VALLECHIARA: Operazione Cuore Bravo

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: L'Italia in pigiama
CRISTALLO: Solaria cross

CARCARE
ITALIA: Debito coniugale

CALIZZANO
SCORPIONE: Il libro della giungla

CENGIO
JOLLY: Tre uomini, ligri e disperati

CERIALE
ODEON: L'heroine

FINALE LIGURE
VITTORIA: La polizia è scatenata
TOSAL: Una giornata particolare
ONDINA: Emanuelle perché violenza alle donne

LOANO
PERLA: Tre ligri contro tre ligri
LOANESE: Next

MILLESIMO
ITALIA: Strumentopoppa
LUX: Che bolle pignatì

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Io e Annie

SPOTORNO
MIGNON: The Lady Chapman story

VADO LIGURE
AURELIA: La bestia del tramonto
SABAZIA: Liberi, armati e pericolosi

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Via libera

VARAZZE
FEBO: La battaglia della scuola
VERDI: California

IMPERIA
CAVOUR: La ballata della città
ROSSINI: Cara sposa
CENTRALE: Questa terra è la mia terra
AMBRA: Rocky
IMPERIA: La notte dei falchi
DANTE: Io ho paura

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La signora fa fuoco il morto

CERIO: Mark colpisce ancora

BORDIGHERA
ZENI: Agente 007 la spia che mi amava
OLIMPIA: Il ritorno di Don Camillo

RIVA LIGURE
CORALLO: Punto di rottura

SANREMO
ARISTON TEATRO: Il prefetto di ferro
CENTRALE: Ecco noi per esempio
SANREMESE: Crash - Inferno del mare
ORFEO: Quell'ultimo passo
SUPERCINEMA: New York New York
LUX: Sansone e Dalila
ARISTON: Io e Annie
MODERNO: Saxo Emanuelle
RITZ: Il prefetto del deserto

VENTIMIGLIA
EUROPA: La soldatessa alla visita militare
METRO: Tiassetta

Telesavona

Ore 16: Film: «Selvaggi di frontiera»; 18: Live in music; 19.30: Lezioni di lingua inglese; 20: Parliamo un po' di sport; 20.30: Documenti sport a cura di Riccardo Fabri; 21: Film «Il mistero della camera gialla senza mistero».

Telesanremo

Ore 10: Impariamo l'inglese; 18.30: Il commissario; 19.15: Telescuola; 19.40: Dove andiamo stasera; 20.40: Oggi; varietà presentato e curato da Renato Oliveri; 20.50: Telegiornale; 20.50: Notiziario francese; 21: Film «Il mistero del falco»; 22.30: Rivista sportiva a cura di Giovanni Levi; 23: Telegiornale.

Oggi anticipo della D, nona giornata

Imperia - Rivarolese va liscia ma poi arriverà il derbissimo

Imperia, 11 novembre.

Rivarolese-Imperia, domenica pomeriggio, sul campo di Bonelli, nell'anticipo della nona giornata di serie D. Per i ramarri, dopo il prezioso pareggio ad orobici strappato ad Alba è la seconda trasferta consecutiva che prevede il «derbissimo» con il Savona di Valentino Fossati.

«Un altro punto con la Rivarolese e potremo affrontare tranquillamente la capolista», dice il presidente Angelo Dolcetti. In casa, Zanin, la Rivarolese ha cinicamente colto a segno agli avversari: tre, infatti l'Albese, l'Arcole, la Novarese e ha parcheggiato con il Cadrese. In classifica ha nove punti, due in meno dell'Imperia, e insieme quindi l'aggancio. «Dovremo non brutta sorpresa — aggiunge Dolcetti —, da prendere con le molle. Teniamo presente che troveremo un altro campo piccolo e stretto, proprio come quello di Alba, che favorisce nettamente la squadra di casa. Da Rivarolo, comunque, sono convinto che torneremo con un risultato positivo».

Oggi pomeriggio, al «Otocione», l'Imperia ha ritirato la preparazione. Una volta tanto, Berrol ha problemi di abbondanza e può permettersi il lusso di fare preziosa. Afferma il mister: «I ragazzi stanno tutti bene. Manitto e Chiarotto hanno smaltito completamente gli infortuni della settimana scorsa e quindi li ho a disposizione. In pratica posso schierare tutti i titolari, ma la formazione la deciderò soltanto domani mattina». Rispetto ad Alba, comunque, l'Imperia cambierà l'attaccante. Manitto e Chiarotto dovrebbero riprendersi la maglie numero 8 e numero 10 e Berti potrebbe scendere in campo fin dal primo minuto. Candidati alla panchina sono Airaghini, Bagalino oppure Ottonello. L'ultima parola spetta ovviamente a Berrol.

Spiega l'ex giocatore: «Conosco bene la squadra dell'amico Nocentini e, almeno dal punto di vista tattico, non dovremmo avere sorprese. Dovremo solo stare attenti al particolare climo che si potrà creare intorno alla partita. Non è come con la Sanremese, il Savona e l'Albenga, ma è sempre un derby e può riaccendere delle antipatie. Quel pomeriggio, durante l'allenamento, l'ho ripetuto continuamente ai ragazzi. Bisogna andare a Rivarolo preparati e psicologicamente carichi».

Berrol ha convocato undici giocatori: Mantovani, Gatti, Benedetto, Zoratto, Berti, Bagalino, Marini, Ottonello, Giacometto, Sacco, Manitto, Lanfini, Chiarotto, Solearo, Comini e Airaghini.

F. C.

SANREMO — La Sanremese «Boretti», allenata da Ezio Cadoni, gioca oggi alle ore 15 sul campo del Ruffo.

Pallavolo serie B

Due A ragazze in trasferta a Massa

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 11 novembre.

(r. c.) S'inizia domani la prima parte del campionato femminile di Serie B di pallavolo, che vede impegnate le ragazze della «Due A» di Albenga, nella trasferta di Massa. Nel clan albenganese c'è euforia e voglia di ben figurare, nonostante i notevoli oneri finanziari dovuti al continuo spostamento delle fila per il sempre maggior numero di giovani e giovanissimi che si dedicano alla pallavolo.

La prima squadra è stata ristrutturata e rinforzata con l'apporto di due giovani promesse, la Damiani e la Gilli, provenienti dalla pallavolo savonese e dall'Albatros Alassio.

La prima squadra è stata ristrutturata e rinforzata con l'apporto di due giovani promesse, la Damiani e la Gilli, provenienti dalla pallavolo savonese e dall'Albatros Alassio.

Seconda categoria

Albenga, 11 novembre.

(m. f.) La capolista Don Bosco Valleversa cercherà una conferma sul campo dell'Interclub. I padroni di casa sono reduci da due sconfitte consecutive: si prevede un incontro molto combattuto. «Ci serve una vittoria per riportare serenità e fiducia nell'ambiente» afferma Bongiovanni, allenatore dell'Interclub.

Il terzetto delle inseguitrici San Bartolomeo, San Filippo Neri e Bestia tenterà di riacchiappare la fuggitiva. Il Bestia ha il turno più insidioso dovendo ricevere l'Alassio. La San Filippo Neri capitanata il Pontedassio. Il San Bartolomeo viaggerà ad Albenga per affrontare il San Bernardino. Il Leivegaglia vuole vestire dei panni di guastatore e domenica (campo Andora, ore 10,30) cercherà la prima vittoria contro il Finalpiaggo. Il fanalino San Agostino riceverà il Pietrasport. La Giovane Bordighera affronterà in trasferta il Camporosso Alassio, all'ecocchio giornata sul terreno del Camporosso.

Girone B — Il campionato è in via di assestamento. Il quartetto in testa alla classifica (Priamar, Calizzano Bardineto, Borgioverese e Savona Nord) e le inseguitrici staccate di poche lunghezze, rispecchiano un equilibrio soltanto apparente. Il torneo sembra in attesa di un preciso punto di riferimento e non si possono escludere capovolgimenti a sorpresa. Tra le capolista soltanto il Priamar giocherà in casa affrontando il Santa Cecilia.

Il Calizzano Bardineto viaggia a Dego, ultimo della classe ancora bisognoso a mezi punti. Il Borgioverese affronterà in trasferta la Libertà Lavagnina. Il Savona Nord farà visita all'Almenolo. Una trasferta difficile contro una squadra intenzionata a riprendersi in fretta i punti persi nel derby con il Santa Cecilia. Il Bastia cerca la vittoria casalinga con il Valleggia per riportarsi all'inseguimento. Completano il quadro degli incontri il Pallare - Rocchettese con i padroni di casa decisi a compiere un altro passo verso la salvezza e Bragno - Vilmata, partita apparentemente tra due squadre alla ricerca di posizioni più tranquille.

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
SPECIALITA':
RAVIOLI DI PESCE
SPAGHETTI AL MUSCIAMME
SPAGHETTI ALLA BOTTARGA
CACCIAGIONE
ANGUILLE
GRIGLIATA DI SCAMPI E GAMBERONI AL FLAMBE'
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
Tutti i giorni aperto
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli sani
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.6663
SANREMO - C.so Matuziani 144
Tel. 0184 83.751 83.752

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO Piazza Europa, 28 Tel. 52.886
SANREMO Piazza C. Battisti, 13 Tel. 85.623
ALBA Via Roma, 2 Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE Via Roma, 13 Tel. 95.479

Per qualsiasi pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via E. Vernazza, 25 - telef. 562.560
SAVONA Via Astengo, 1-1 - t. 300.495, 30.319
IMPERIA Via Marsaglia, 18 - telefono 661.777
SANREMO Via Giuboni, 47 - tel. 85.802, 85.300

RIVESTIMENTI IPA PAVIMENTI
per una casa su misura
cotto fiorentino · GRANITO · GRES ROSSO · parquet · GRES SMALTATO · ceramica · ACCESSORI DA BAGNO · RUBINETTERIA · GRES MONOCOTTURA · ...e tutto posato in opera
DIANO MARINA 45922 VIA C. BATTISTI 42
BORGHETTO 970546 VIA AURELIA 52
BORDIGHERA 23727 VIA PASTEUR 1